



MILLENNIAL LAB 2030 REPORT FINALE

La testimonianza dei Millennial della classe III D



Liceo Scientifico - Linguistico "Pitagora"

Via Pertini, snc - 87036 Rende (CS) - Tel. +39 0984 462682 - Fax +39 0984 468602

PEO: csp18000d@istruzione.it -PEC: csp18000d@pec.istruzione.it C.M. csp18000d - C.F. 98008880787



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

COORDINATORE/I DEL LABORATORIO

Prof.ssa Maria Filippa Conticchio

Prof.ssa Rita Meloni

GRUPPO DI RICERCA – CLASSE **III D**

Nomi alunni

1. Achito Luciano
2. Balsano Giuseppe
3. Berardi Mario
4. Caliò Antonio
5. Cito Francesco
6. Costabile Salvatore
7. Fava Selene Claudia Pia
8. Garofalo Giulio
9. Gatto Andrea
10. Gervasi Maria Francesca Pia
11. Granata Giovambattista
12. Marra Giusy
13. Misiti Raffaele
14. Portulano Alessandro
15. Rovito Erica Maria
16. Scarpelli Federica
17. Scigliano Martina
18. Schiavello Bruno Pio



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Liceo Scientifico - Linguistico "Pitagora"

Via Pertini, snc - 87036 Rende (CS) - Tel. +39 0984 462682 - Fax +39 0984 468602

PEO: csps18000d@istruzione.it -PEC: csps18000d@pec.istruzione.it C.M. csps18000d - C.F. 98008880787

Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio di Rende

CAP.2:

GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Rende con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

CAP.3: GDI Post – Target al 2030 del territorio di Rende Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

CAP.4 Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte di riduzione del livello del divario generazionale locale per il territorio di Rende

CAP.5 GDI di Rende 2030: Chi sono i ladri di futuro?

Allegati: Grafici aggiornati sui domini partecipazione democratica e disoccupazione

Bibliografia

- 1) “Ladri di futuro” di Luciano Monti LUISS-University Press
- 2) <https://www.comune.rende.cs.it/>
- 3) Cacciari P. *Pensare la decrescita. Sostenibilità ed equità* Intra Moenia, Napoli 2006
- 4) Coupland D. *Generazione X*, Mondadori 1999

CAP. 1

LO SCENARIO 2030 IN EUROPA E ITALIA

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DI RENDE

1.1. Identità

Il comune è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione Italiana (articolo 114). I comuni, infatti, secondo la carta costituzionale, sono enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e regione. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e di spesa, hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. L'ente locale, in base a quanto stabilito dal Testo unico degli Enti Locali (decreto legislativo 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove sviluppo. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione. Lo statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'ente; in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.



1.2 Ambiente e territorio

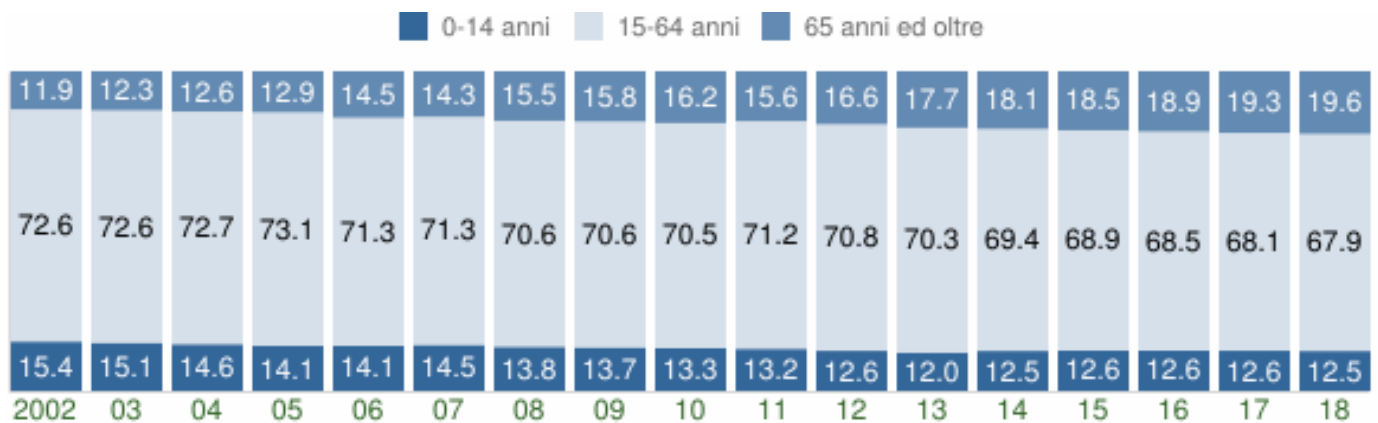
Rende è un comune italiano di 35 708 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. In esso risiedono 1.405 cittadini stranieri. Le principali nazionalità sono le seguenti: Romania, Cina, Polonia, Ucraina, Russia, Tunisia.

Sorge sulla catena costiera alla destra del fiume Crati ed il suo territorio si estende per circa 81,90 km² fino alle Serre cosentine. Il territorio comunale confina con quello di Cosenza, è attraversato da importanti vie di comunicazione: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e la superstrada che collega il Tirreno con lo Ionio attraverso la Sila. Rende è un riferimento importante in materia di educazione ambientale e sviluppo sostenibile del territorio: in effetti, negli anni si è posta un'attenzione particolare al miglioramento della mobilità e della qualità urbana, grazie all'incremento dato alle aree verdi e ai grandi parchi urbani: presenta due parchi fluviali ed il parco Robinson, una grande area verde nel centro della cittadina; all'azione di sensibilizzazione raccolta differenziata rifiuti; all'aumento dei chilometri di pista ciclabile.



1.3. Popolazione

La struttura della popolazione al 1 gennaio 2017 per fasce di età ne considera tre: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

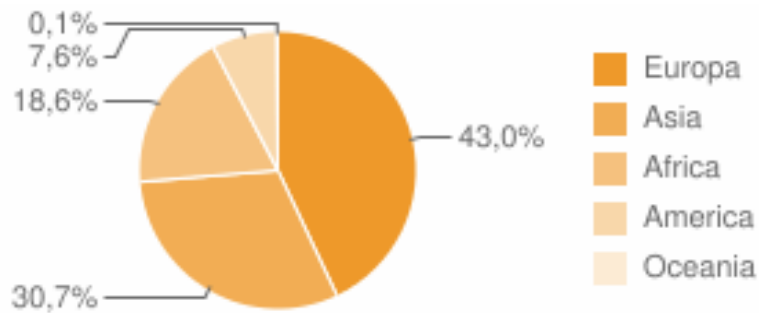


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI RENDE (CS) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Sulla base dei dati analizzati nella precedente tabella, si può definire la popolazione Rendese come una popolazione regressiva.

Gli stranieri residenti a Rende al 1° gennaio 2017 sono 1.732 e rappresentano il 4,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 18,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (14,7%) e dalla Polonia (4,2%).

1.4. L'Economia, il Commercio e l'Occupazione

Rende è una delle città più dinamiche e giovani, dall'osservazione della struttura degli abitanti della Regione Calabria. Basta camminare per le vie del centro ed emerge subito il grande via vai di giovani che si sposta a piedi per le vie cittadine per il raggiungimento dell'UNICAL (Università della Calabria). Sempre più importante sta diventando il Parco Industriale di Rende che raggruppa numerose aziende operanti in vari settori ed ubicate nella zona industriale. Ogni giorno in questo polo si recano dalle zone limitrofe centinaia di persone per raggiungere il proprio posto di lavoro. Questa area sempre più in espansione ha creato la necessità da parte dell'amministrazione comunale di Rende di focalizzare l'attenzione su interventi infrastrutturali per consentire il miglioramento della fruizione del territorio agli utenti. I principali interventi di ampliamento e potenziamento riguardano: - la rete stradale che si sviluppa per complessivi 12 Km - la rete fognaria e la raccolta delle acque piovane - la pubblica illuminazione rispettando la normativa sul risparmio energetico - le reti telematiche - la video sorveglianza per garantire un adeguato livello di sicurezza a tutte le aziende.

1.4.1 Agricoltura

Prima dell'attuale esplosione edilizia era un comune a prevalente di economia agricola. Rende era sede di una enorme fiera agricola, durante l'ultima decade d'agosto, nella frazione Santo Stefano si commerciavano animali a migliaia, tra cui mucche, buoi, cavalli, asini, muli e suini.

1.4.2 Industria

Nel suo territorio erano sparse diverse piccole industrie (come "La Liquirizia Zagarese"), 8 fabbriche di laterizi, alcune cartiere (come la "Rossi Lasagni"), industrie del legno e di piastrelle per pavimenti, i famosi "Pignatari", i vasai ed altre. Sempre più importante sta diventando il Parco Industriale di Rende che raggruppa numerose aziende operanti in vari settori ed ubicate nella zona industriale.

1.4.3 Servizi

La più rilevante attività nella città di Rende è senza dubbio l'Università della Calabria, la maggiore delle università calabresi e una delle migliori tra le università italiane di medie dimensioni che vanta attualmente il più grande campus universitario in Italia, adiacente alla struttura universitaria. Essa conta circa 40.000 studenti, provenienti prevalentemente dalla Calabria e da altre regioni meridionali e in percentuale minore anche dall'estero. L'università ha 6 facoltà: Economia, Farmacia, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Scienze Politiche.

L'università, oltre a causare l'incremento della popolazione domiciliata nel territorio, costituisce una fonte di vitalità per il commercio, l'edilizia, e il settore terziario in tutta l'area urbana cosentina. Inoltre, l'apporto in termini di attività culturali dei generi più vari (conferenze, concerti, cinema, attività letterarie, mostre scientifiche e così via) ha elevato notevolmente la qualità della vita del comune calabrese. Tutto ciò ha richiesto il miglioramento e l'espansione dei servizi, in termini di struttura viaria, di raccolta dei rifiuti, di manutenzione del verde, di marciapiedi, di piazze e di parchi dove i giovani sostano per riposarsi, studiare, consumare pasti e svagarsi.

CAP.2:

GDI PRE – TARGET AL 2030 DEL TERRITORIO DI RENDE CON COMMENTO DEI DOMINI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

La situazione Pre-Target riferita ai domini “Disoccupazione e Partecipazione democratica” è stata da noi evidenziata mediante l’uso di interviste su campioni di diverse fasce d’età: 18-25 anni, 26-40 anni e >40 anni (solo per il dominio partecipazione politica).

Alla fine dell’elaborazione dei dati ottenuti ne abbiamo ricavato dei grafici che ci hanno consentito un’interpretazione della realtà circostante.

Riguardo il dominio “Disoccupazione” (vedi All.1) si evince come una formazione elevata favorisca l’ingresso nel mondo del lavoro. La percentuale degli *inoccupati* (coloro che hanno lavori saltuari e/o senza contratto) è notevolmente ridotta nella fascia d’età 25-29 anni. Questo a sottolineare che nella fascia d’età più bassa vengono proposti lavori sempre più saltuari e privi di tutela contrattuale.

Altra importante considerazione è che chi possiede un titolo di studio superiore ha maggiori possibilità di impiego e una migliore qualità di vita rispetto a coloro che possiedono un titolo di studio inferiore.

Dai nostri sondaggi risulta come una bassa percentuale di individui si rivolge al *centro dell’impiego*.

In considerazione del fatto che solo il 21% della fascia 18-24 anni si è fermato al diploma, mentre il 79% prosegue gli studi, potremmo ipotizzare la mancata volontà dei giovani di cercare lavoro prima di un titolo di studio superiore; così come la partecipazione a lavori saltuari e privi di contratto sia da attribuire ai ragazzi che continuano gli studi.

Riguardo le situazioni contrattuali, abbiamo rilevato come la percentuale dei lavori a tempo indeterminato sia uguale alla somma dei contratti part-time ed a termine. Inoltre, esiste una discreta presenza di tirocinanti (non retribuiti) e contratti di apprendistato; un numero esiguo di lavoratori indipendenti perché, pur avendo i requisiti per lo svolgimento di attività autonome, incontrano non poche difficoltà (tasse eccessive, spese di gestione, capitale iniziale insufficiente, etc.).

Riguardo al dominio “Partecipazione politica” (Vedi All. 2); abbiamo individuato una uniformità nelle tre fasce d’età oggetto delle interviste.

Quello che emerge in percentuale maggiore è la partecipazione dei cittadini ai problemi del sociale, inteso come attività quali: associazioni di volontariato; associazioni professionali e/o di categoria; associazioni culturali, sportive, ricreative.

La partecipazione politica, intesa come appartenenza a partiti e interventi nel corso di manifestazioni di protesta, è decisamente poco praticata.

Diversamente, nuove forme di partecipazione tendono ad emergere: boicottaggio di prodotti e/o marche, acquisti di prodotti secondo motivi etici, politici, ecologici; discussioni politiche sul web.

CAP.3: GDI POST – TARGET AL 2030 DEL TERRITORIO DI RENDE SPIEGAZIONE DELLA SCELTA DEL TARGET E DESCRIZIONE DEI SINGOLI DOMINI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

3.1

Il target che abbiamo individuato è la riduzione dell'instabilità nel lavoro, che nasce principalmente dallo studio e dalle analisi dei grafici , dai quali si è notato che la formazione professionale di un individuo è di fondamentale importanza per l'inserimento nel lavoro .

La formazione professionale infatti fornisce le capacità pratiche per stare dentro il mercato del lavoro , ma anche le qualità per relazionarsi in modo competente con gli altri .

Per quanto riguarda l'importanza dei centri per l'Impiego attendiamo l'esito della nuova normativa .

Abbiamo formulato diverse proposte operative quanto più realistiche nell'ambito della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva per il raggiungimento di questo specifico target .

3.1.1

Una di queste è facilitare lo sviluppo sostenibile ovvero una forma di sviluppo economico che sia compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.



3.2

Un altro è sviluppare infrastrutture di qualità in tutto il territorio per sostenere lo sviluppo economico ed il benessere umano con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti . Ne consegue miglioramento della qualità della vita dei cittadini . Lo sviluppo sostenibile infatti presuppone un incontro ottimale tra paesaggio, ecosistema e territorio . Questa generazione dev'essere certa di lasciare alla prossima uno stock di capitale non inferiore a quello che possiede ora, intendendo come capitale i beni ed i servizi dai quali dipende il genere umano per raggiungere un benessere di base garantito . Benessere che caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona , uno stato complessivo di buona salute fisica psichica e mentale . Il benessere viene percepito come una condizione di armonia tra uomo e ambiente ed è per questo che si lega perfettamente con quelle che sono le nostre proposte . Una società che investe sul benessere sostenendolo come bene comune, costitutivo di un'educazione alla cittadinanza, esprime la volontà di perseguire

realisticamente uno dei valori ai quali la postmodernità attribuisce la massima importanza, vale a dire la possibilità personale di esercitare coscientemente le proprie scelte. Sicuramente si rende necessario pensare ad una svolta che indirizzi l'impegno politico nel promuovere il benessere e la felicità del singolo e della società.



3.3

La terza proposta è uno sviluppo tecnologico a sostegno del benessere, volto alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente, mediante una corretta comunicazione in grado di portare alla costruzione di un futuro sostenibile .

L'uomo secondo noi deve cercare di non perdere mai la capacità di immaginare, conoscere e condividere .

3.4

Per sostenere ed incrementare lo sviluppo economico necessario, riteniamo opportuno facilitare l'accesso ai servizi finanziari da parte delle piccole imprese, prestiti accessibili a interessi bassi, con particolare attenzione e tutela alle attività gestite da giovani.

Notevole successo negli ultimi anni infatti hanno avuto ad esempio le startup crowdfunding, che raccolgono il denaro necessario a realizzare la propria idea.

CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE

4.1

Il nostro istituto ha organizzato il secondo Workshop come da locandina inviata al dott. Lombardo in data 29 Novembre 2018. Oltre ai Dirigenti Scolastici degli istituti coinvolti nel progetto ed il sindaco del Comune di Rende, Avv. Marcello Manna sostituito egregiamente dall'assessore alla cultura avv. Marina Pasqua, sono intervenuti i seguenti relatori:

On.le Francesco Iacucci, presidente della provincia di Cosenza, sostituito dal vice presidente Ing.....,

dott. Natale Mazzuca, presidente Unindustria Calabria;

Prof.ssa Sonia Ferrari, docente di Economia e Gestione delle imprese presso UNICAL;

Prof. Domenico Milito, docente Didattica Generale e Pedagogia Speciale presso Università della Basilicata.

Gli studenti hanno rivolto a ciascuno dei relatori domande su dominio partecipazione democratica e disoccupazione.

4.2

Il primo quesito è stato posto al vice presidente della provincia di Cosenza, Ing. Bartucci:

Domina tra la gente comune un diffuso senso di diffidenza verso la politica, in che modo pensa si possa recuperare il gap generazionale tra la politica locale e i cittadini?

R. La differenza tra le generazioni rimane un fatto storico. Oggi è maggiormente evidenziato in quanto i giovani si sottraggono ad un confronto diretto con le precedenti generazioni. Il primo passo verso la politica dovrebbe essere, attualmente, soprattutto da una politica di inserimento in ambito lavorativo. In Calabria il gap generazionale è particolarmente evidente, la soluzione non è quella di abbandonare il proprio territorio, al contrario, è importante riuscire a condizionare le attuali politiche sociali.

Il secondo quesito rivolto alla prof.ssa Sonia Ferrari:

Constatiamo che prima erano più poveri gli anziani, oggi sono più poveri i giovani. Abbiamo due forme di povertà, fisiologica e patologica. Povertà in assenza di reddito e povertà da reddito insufficiente. Il Sud è più povero del Nord e tra le regioni del Sud, la Calabria è la più povera. A questo divario neanche le politiche Europee sono riuscite a porre rimedio. La speranza è che si discuta di come uscire dalla crisi senza sacrificare un'intera generazione. E' possibile?

R. Attualmente l'impegno politico deve essere un impegno civico, si deve intervenire nella formazione dei giovani (puntando su informatica, lingue straniere e nuove tecnologie). Per i nativi digitali se da un lato alcune opportunità lavorative sono ormai considerate esaurite, altre nuove si aprono in campo della tecnologia digitale, aprendo nuove finestre alle richieste del nuovo mercato del lavoro. Bisogna credere in uno sviluppo sostenibile, non consumare brutalmente le risorse del pianeta ma pensare a preservarele per il futuro. Si può affermare che un'epoca postmoderna si allontana dalla società dei consumi.

Il terzo quesito è stato rivolto all'assessore alla cultura Avv. Marina Pasqua:

Il Divario Generazionale affonda le sue radici nel crescente Gap che separa le nuove generazioni i Millennials, senza lavoro, sottoccupate e sottopagati, dai baby boomers i quali hanno beneficiato del precedente sviluppo economico. Per ridurre tale D.G. riteniamo che la realizzazione di infrastrutture sia determinante per rilanciare l'economia. Le amministrazioni locali fanno abbastanza in questo senso?

R. Sicuramente gli amministratori locali sono impegnati per dare il meglio possibile del loro lavoro. La politica va vista in un'ottica come la più nobile delle arti (visione tipicamente greca), occorre comprenderla per sviluppare un proprio pensiero, avere fiducia e saper filtrare la realtà per costruire un sereno futuro. Mai essere qualunquisti e pressapochisti: la politica può fare molto con il contributo di tutti.

Il quarto quesito è stato rivolto al Presidente Unindustria Ing. Natale Mazzuca:

Abbiamo iniziato l'attività del progetto Millennials Lab 2030 con la lettura, commento e riflessione del libro "Ladri di futuro" di Luciano Monti docente LUISS. Tali, secondo lo scrittore, sono coloro che oggi non vogliono vedere il problema nella sua gravità (Divario Generazionale) dimostrandosi miopi, coloro che dal comodo delle loro poltrone e dalle posizioni di potere invitano alla riflessione fingendo di non sapere che non c'è più tempo, coloro che vogliono vivere appieno il loro presente ignorando il futuro delle generazioni avvenire. Dinanzi a queste riflessioni ed osservazioni noi giovani ci chiediamo. Qualcuno si accorgerà dell'inganno?

R. L'inganno diventa marginale solo se sappiamo distinguere nettamente la politica dai partiti politici; saper filtrare le informazioni provenienti da web. Non essere superficiali e fidarsi dell'apparenza, approfondire sempre e comunque. Investire sulla formazione, unico strumento in grado di saper comprendere la realtà riferita al soddisfacimento dei bisogni.

Il quinto quesito è stato rivolto al prof. Domenico Milito:

L'abbandono scolastico è l'anticamera privilegiata della disoccupazione in quanto produce fasce di giovani privi di competenze ed esclusi dal mercato di lavoro qualificato. Quali iniziative possono adottare istituzioni scolastiche e amministrazioni locali, per combattere efficacemente la dispersione scolastica?

R. Il decisore politico decide dove va la generazione, ma si fa influenzare dalla cultura del periodo. Bisogna porsi domande su chi siamo, da dove veniamo e dove vogliamo arrivare, per strutturare il proprio futuro. Essendo in un paese democratico, dovremo conoscere tutti il "giocattolo" della politica. Se vi è dispersione scolastica, la colpa sicuramente è da attribuire al sistema scolastico. Se il diritto non diventa la materia della quotidianità, rimanendo appannaggio di pochi, l'oligarchia continuerà ad essere il sistema di governo. L'apprendimento è un processo metacognitivo emotivo ed ognuno di noi deve essere portato alla metacognizione, ovvero avere la piena consapevolezza di ciò che si conosce. L'essere umano è unico e irripetibile per se stesso; dunque non esistono generazioni.

4.3.

Alla luce di quanto sapientemente e abbondantemente spiegato da tutti i relatori presenti, si può chiaramente affermare l'importanza della formazione culturale e politica dell'individuo. Tuttavia, la politica, in un sistema democratico, è l'unico strumento capace di dare risposte ai molteplici bisogni della collettività; (Vedi All. 3).

I giovani devono essere presenti sul territorio con associazioni culturali e di volontariato a garanzia di un impegno sociale per allenarsi all'altruismo e alla generosità.

I tre punti fondamentali che i giovani devono perseguire per la formazione sono:

1. STUDIARE;

2. IMPEGNARSI NEL SOCIALE, per aumentare la conoscenza del mondo;

3. ALLENARSI ad essere generoso.

CAP. 5

GDI Rende 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

5.1

Riguardo “i ladri di futuro” possiamo affermare, in base alle nostre ricerche, che il furto in questione corrisponde semplicemente in un ritardo o mancanza di azioni messe in campo in un periodo storico che evolve velocemente. Lo stesso concetto di benessere espresso solo con la valutazione del Pil, a tutt’oggi, è un concetto superato; sicuramente ad esso è necessario aggiungere nuove politiche economiche e sociali, che promuovono la crescita e riducono le ineguaglianze tra i cittadini. Il ritardo generazionale, da noi rilevato, è dovuto soprattutto ai tassi troppo elevati di disoccupazione o inoccupazione; perché non prendere in considerazione che tutto il sistema economico ed il mondo del lavoro, sta cambiando? Non è sicuramente possibile adeguare vecchi sistemi economici ad una economia evoluta. Alla base della crisi attuale in tutti i più importanti settori economici, c’è la depauperazione del capitale naturale che è stato sfruttato in modo esorbitante e quasi privo di controllo. Riteniamo che il principale obiettivo da perseguire sia il ripristino delle condizioni di base e la ricostruzione, mettendo il pianeta in condizioni di rinascita.

Secondo quanto precedentemente illustrato, possiamo pensare di ridurre la frattura tra le due generazioni, se interveniamo con politiche sociali che prevedono come obiettivo l’equilibrio tra energia e ambiente. Intendiamo con questo rendersi coscienti dei mutamenti ambientali e climatici, mitigandoli con attività che ne garantiscano il loro equilibrio.

L’istituzione di una politica fiscale tendente a riequilibrare le disparità attuali e servire da stimolo per la partenza di nuove start up gestite proprio da giovani, incrementando anche la domanda interna secondo nuove esigenze.

Indubbiamente, tutte le innovazioni saranno attuabili solo con l’educazione del cittadino, rendendolo consapevole e aperto alla riflessione. Quindi, niente sarà possibile senza un adeguato livello di istruzione come base di partenza. Infine, già dalla scuola secondaria, la promozione di percorsi di alternanza scuola lavoro finalizzati alla conoscenza e inserimento nel mondo del lavoro, contemporaneamente al percorso scolastico. Tutte queste azioni consentirebbero un orientamento consapevole del singolo e una scelta rivolta anche a nuove professioni.